

Stop al deposito gpl, vittoria "contesa"

► I Cinque Stelle hanno festeggiato davanti al municipio attribuendosi tutto il merito del traguardo conseguito

► La segretaria Pd, Barbara Penzo: «Risultato ottenuto grazie all'impegno di tanti: triste non riconoscere il lavoro di squadra»

CHIOGGIA

Quello che emerge dalle dichiarazioni politiche il giorno dopo l'annuncio del blocco del deposito gpl è un retroscena di manovre e segreti, ma anche di rivendicazioni di vittoria e di qualche polemica sui meriti. Venerdì sera i Cinquestelle hanno festeggiato, davanti al municipio, la vittoria contro la Socogas, attribuendosene tutto il merito. «Da qui siamo tornati contenti poco tempo fa, e ora possiamo dire perché», scriveva sulla sua pagina facebook il presidente del consiglio Endri Bullo, ricordando la missione a Roma, al Mise, degli amministratori comunali, lo scorso luglio. Insomma.

La "soluzione politica" era già avviata, ma era stata tenuta segreta. La consigliera regionale Baldin ha sottolineato i meriti propri e del ministro D'Inca, con il quale ha tenuto fitti contatti in questi mesi, e non ha disdegnato di contrapporre idealmente l'impegno del Movimento 5 stelle a Chioggia (case del Lusenzo e deposito gpl) alla considerazione da "serie B" che la città riceverebbe dalla Regione. Il consigliere comunale pentastellato Daniele Padoan si spinge a prefigurare lo spostamento del mercato ittico all'ingrosso nella zona di Val da Rio, ora occupata dal deposito gpl, cosa che completerebbe il cerchio degli interventi strutturali pensati da questa amministrazione. Il sindaco, Alessandro Ferro, ribadisce come il risultato ottenuto dimostri quanto sbagliata fosse la collocazione del deposito a poche centinaia di metri dalle case.

IRRITAZIONE

Un'esultanza a tutto tondo, quella dei Cinquestelle, che deve avere un po' irritato il Pd, alleato (a Roma), ma avversario a Chioggia. La segretaria del partito, Barbara Penzo, afferma che «negli ultimi incontri con il ministro Paola De Micheli e il sottosegretario Andrea Martella (entrambi Pd, ndr.) si è definita la strategia che ha sancito la fine del deposito»; ma aggiunge an-

che che «senza la spinta civica del Comitato, l'impegno del partito e la determinazione del Governo, non si sarebbe mai potuto raggiungere questo risultato. Le fughe in avanti di chi si appropria della vittoria sono la conferma dell'incapacità di riconoscere il lavoro di squadra». Più diplomatico il senatore Andrea Ferrazzi (Pd) che spiega di aver personalmente convinto i ministri De Micheli, D'Inca e Patuanelli a scegliere la strada della norma inserita nel Decreto agosto, invece di quella del disegno di legge ad hoc (ce n'erano due pendenti). «Sarebbe stata una via più lunga e complessa. Su 200 ddl presentati, statisticamente il Parlamento ne approva uno. Se la norma sarà confermata nel testo finale (il decreto non è ancora approvato, ndr.), in 60 giorni sarà convertito in legge».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,
edizione Venezia,
8 agosto 2020,
Pg XV**

